

IL PLURILINGUISMO NELL'ISTRUZIONE
PUBBLICA ITALIANA: ELEMENTI DI STORIA
DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA
PORTOGHESE TRA ISTITUZIONI EDUCATIVE
MEDIE E SUPERIORI

MAURIZIO BEVILACQUA*

L'11-04-2014 IL MINISTERO dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (in seguito MIUR) ha emesso la nota 3560 con oggetto: *Classi di concorso di lingua straniera negli istituti di Secondo grado.*

Questo sintetico provvedimento ha travolto l'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere (in seguito L2) nelle scuole medie italiane, un equilibrio stabile dal 1982, anno della pubblicazione dei bandi di concorso a cattedre o per il conseguimento dell'abilitazione nelle Gazzette Ufficiali (in seguito GU) S.O. 294 del 25-10-1982 e 82 del 24-03-1983 (quattro L2: francese, inglese, spagnolo, tedesco) e delle sessioni di esami riservati al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, indette con OM 02-09-1982 e pubblicate nella GU 265 S.O. del 25-09-1983, ovvero un quadro didattico-amministrativo da cui si desume che, per oltre 3 decenni, il plurilinguismo nelle scuole medie italiane è stato costituito essenzialmente dalle tre principali lingue transcontinentali, affiancate dal tedesco (lingua di lavoro dell'UE). I successivi bandi hanno introdotto le lingue nelle quali si esprimono le più importanti chiamate "minoranze" linguistico-culturali presenti nel paese: albanese, serbo-croato, sloveno. Un caso a parte è rappresentato dall'introduzione della lingua russa.

* Maurizio Bevilacqua, da 27 anni ordinario in Italia di Lingua e civiltà straniera (spagnolo) negli istituti di istruzione secondaria di 2.° grado, ha conseguito otto abilitazioni all'insegnamento in spagnolo e portoghese, è attualmente "doutorando" in letteratura portoghese e collabora con l'Associazione Italia-Portogallo di Napoli.

Dal 2007, nei fatti, il MIUR da un lato è coinvolto nella riduzione della spesa pubblica con riforme tendenti a contrarre il numero delle discipline insegnate ed il corpo docente, dall'altro con la nota 3560/2014 quasi raddoppia le lingue tradizionalmente insegnate, aggiungendovi arabo, cinese, ebraico, giapponese, neogreco e portoghese.

Uno degli effetti del provvedimento in analisi è stato lo svolgimento di un Tirocinio Formativo (in seguito TFA) ai sensi del DM 312 del 16-05-2014, per conseguire l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria nelle lingue previste dalla nota 3560/2014, ammettendo un contingente di 20 laureati ad ottenere il titolo nella neonata classe di concorso AF46 Lingua e civiltà straniera (portoghese); l'85% (ovvero 17 aspiranti) ha concluso positivamente il percorso.

Il MIUR, recependo la mutata situazione geopolitica mondiale, ha reso possibile l'insegnamento delle lingue dei paesi emergenti, assegnando finalmente al portoghese uno spazio, in attesa che le famiglie chiedano alle scuole di farlo studiare ai propri figli.

Dunque, il TFA:

1. Ha reso l'Italia il primo paese europeo dotato di docenti di L2 portoghese da utilizzare nel settore pubblico; altre azioni, anche didattiche, sono presenti in Francia, Svizzera, Spagna, spesso in istituti privati e dove sussistono comunità di discendenti dagli emigranti portoghesi. Solo a partire da gennaio 2016 in Lussemburgo viene offerta un'analoga opportunità nelle scuole statali¹. Un caso a parte è la Romania, dove sono state svolte esperienze CLIL².

¹ Vd. www.jornaltornado.pt/portugues-vai-ser-ensinado-no-ensino-publico-do-luxemburgo/ (accesso 28-02-2016).

² *Cifre chiave dell'insegnamento delle lingue a scuola in Europa - Edizione 2012* - Edizione Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura EACEA P9 Eurydice and Policy Support, <http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice> (accesso 30-04-2016).

2. Ha consentito a chi scrive di relazionarsi con docenti universitari, le cui testimonianze hanno permesso di acquisire dati estratti da documentazione amministrativa d'epoca, la quale dimostra che la nota 3560/2014 più che un'innovazione costituisce un singolare caso di amnesia.

Presentiamo, quindi, il percorso ed i risultati maturati fino alla data del presente contributo, i quali già bastano a dimostrare che ben 60 anni fa il portoghese nelle scuole italiane è stato:

- protagonista di un'eccezionale storia didattica,
- un ponte tra le istituzioni educative medie e superiori,
- palestra di formazione di alcuni docenti della seconda generazione di lusitanisti universitari italiani,
- l'antesignano dell'odierno orientamento in entrata ed in uscita degli allievi,
- il laboratorio di creazione di metodologie didattiche oggi considerate all'avanguardia (le c.d. *unità di apprendimento*) ed obbligatorie per legge.

Nel 2011 Susana Colaço Rocha da Silva, autrice della tesi su *Política externa de promoção da língua - relação Portugal - Itália*³, evidenzia che il prof. Giuseppe Carlo Rossi, ex docente del principale ateneo portoghese, ottenne “[...]por sua intervenção, que o ensino do italiano é inserido no Liceu Pedro Nunes[...]”⁴. Successivamente il prof. Rossi rientra in Italia, prima presso l'Università di Roma, poi presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli diventando ordinario di Lingua e letteratura portoghese dal 1956.

³ Susana Colaço Rocha da Silva, S. 2011, *Política externa de promoção da língua. Relação Portugal - Itália*, Instituto de Geografia e Ordenamento do Território dell'Università di Lisbona, tesi di Laurea magistrale in Politiche europee, <http://repositorio.ul.pt/handle/10451/6068> (accesso 28-02-2016). Vd. inoltre il dossier “O ensino do Italiano em Portugal”, *Estudos Italianos em Portugal*, n. s., 5, 2010, pp. 7-91.

⁴ Maria Luisa Cusati (2009), apud Susana Colaço Rocha da Silva, *cit.*, p. 84.

Ha inizio così la storia della lusitanistica italiana [...], in un costante e produttivo allontanamento dal campo strettamente filologico, grazie alla formazione di nuovi specialisti. Contemporaneamente alla preparazione di questi ultimi, Rossi si preoccupava anche di aprire la strada per i loro futuri impegni di insegnamento. La lingua portoghese venne inserita tra le discipline sperimentali in varie scuole, sia a Roma che a Napoli.⁵

Il prof. Rossi vantava, oltre alle dimostrate competenze filologiche, una relazionalità che permise la diffusione del portoghese nelle istituzioni educative medie italiane. I documenti visionati da chi scrive dimostrano che al nome del cattedratico risultano legate le esperienze scolastiche di alcuni pionieri dell'insegnamento del portoghese nelle scuole: Carla Bruni, Orietta Del Bene, Anna Farina, Erilde Reali, Maria Helena Cardoso Pereira de Portugal Pereira, Luisa Dora Russo sono spesso citati dai discendenti sia del prof. Rossi sia di Roberto Barchiesi (uno dei suoi primi allievi), sia dai non immediati successori in cattedra del docente rientrato dal Portogallo, i proff. Cusati e Ricciardi⁶. Dalle medesime fonti si sono apprese informazioni decisive ed ottenuti i seguenti materiali⁷:

1. Nell'anno scolastico 1959-60 due classi seconde di due succursali dell'Istituto Tecnico Commerciale (in seguito: ITC) Armando Diaz di Via dei Tribunali a Napoli vennero dapprima unite per formare una terza la quale, in seguito, per limitare il pendolarismo urbano, fu dislocata

⁵ *Ib.*, p.104.

⁶ Giovanni Ricciardi, "Roberto Barchiesi. Un lusitanista tra occidente e oriente", in *Roberto Barchiesi, dall'occidente all'oriente*, a cura di G. Grossi, G. Ricciardi et al., G., Napoli, Il Torcoliere, Officine grafico-editoriali d'Ateneo, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, 2008, pp. 7-12.

⁷ "Piccola storia della classe", presentata da ex alunno durante il convegno Omaggio a Giuseppe Carlo Rossi (1908-1983) nel centenario della nascita, Napoli, 31-10-2008, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", atti pubblicati in *Giuseppe Carlo Rossi lusitanista (1908-1983). Convegno Internazionale nel Centenario della Nascita*, a cura di Teresa Gil Mendes, Napoli, Il Filo, 2012.

presso l'allora V ITC (cfr. DPR 1441/1959 *Istituzione di Istituti tecnici commerciali e per geometri in varie Regioni*, in GU S.O. 189 del 03-08-1960, successivamente denominato Enrico De Nicola per DM 07-10-1960 in *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, parte I, *Leggi, Decreti, Regolamenti e altre Disposizioni generali*, 30-03-1961, n. 13)⁸. In questa classe una parte degli allievi proseguì lo studio del portoghese intrapreso dal precedente anno scolastico e fu assegnata loro la docente Erilde Reali, che durante le sue lezioni si avvale di: *Comércio português e brasileiro*, che la medesima pubblicò nel 1960 presso l'editrice Raffaele Pironti e figli di Napoli (si osservi la coincidenza di luoghi, date e contenuti, in relazione al *curriculum studiorum* filologico dell'autrice); *Le lingue straniere alla radio. Corso pratico di lingua portoghese. Lezioni per la Radiotelevisione italiana*⁹ (trascrizione di una rubrica radiofonica in 39 puntate, reperibile in Teche RAI e sintomatica della diffusione del portoghese alla pari delle altre lingue); *O nosso livro*, un testo prodotto con materiali scelti dalla docente, ma dattiloscritto, ciclostilato e collazionato dagli studenti. Questo ultimo elaborato costituisce il capostipite delle unità di apprendimento previste dalla L.53/2000 (riforma scolastica Moratti), ossia il frutto di una tecnica didattica che, partendo dall'autonoma attività di un gruppo di studenti, con il supporto e la mediazione del docente, insegna conoscenze e abilità attraverso la realizzazione di un prodotto, e le valuta mediante l'analisi del processo, del risultato raggiunto e della riflessione-ricostruzione da parte dell'allievo.

⁸ S. Zen, *L'Istituto Superiore "Enrico de Nicola" di Napoli*, relazione di servizio del dirigente scolastico alla Provincia di Napoli, 2011.

⁹ Luciana Stegagno Picchio, Giuseppe Tavani, *Le lingue straniere alla radio, Corso pratico di lingua portoghese, Lezioni per la Radiotelevisione italiana*, Torino, Edizioni Radio italiana, 1957.

Successivamente la docenza del portoghese passò per due anni a Carla Bruni, altra allieva del prof. Rossi.

2. La vivace testimonianza del prof. Ricciardi dell'esistenza, tra gli anni '60 e '70, di cattedre di portoghese nelle scuole romane, citando il concreto esempio dell'ex ITC Maffeo Pantaleoni¹⁰.

La ricerca, quindi, ha puntato verso la scuola romana, dove chi scrive ha raccolto i dati dei quali si dirà tra breve.

Fin dalla fondazione (1959) a Roma, in Via Luisa di Savoia 14, l'ITC Maffeo Pantaleoni ha spiccato per le attività legate al mondo della produzione e della cultura. Dopo circa 40 anni di funzionamento, nel 1998 l'istituto è stato fuso con l'Istituto Tecnico per Geometri Valadier, generando l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Via Luisa di Savoia, 14". La dismissione della proprietà del palazzo sede del Pantaleoni comportò lo spostamento dell'archivio, dal 01-09-2013, in via Caposile 1. Avvenne poi un secondo assorbimento del Pantaleoni da parte dell'ITC Genovesi, che è confluito, dal 01-09-2014, nell'Istituto di istruzione superiore "Via Salvini 24". Questa complessa vicenda serve ad indicare che l'archivio dell'ITC Pantaleoni é stato manipolato svariate volte in meno di 20 anni, senza la designazione di uno specialista per il riordino. La direzione ha cercato di custodire e separare i documenti amministrativo-contabili da quelli didattici, trattando un'ingente mole di materiali e tentando di preservarli negli insufficienti spazi a disposizione (è il caso di evidenziare che solo di recente, in Italia, sono sorti studi sulla storia della scuola e su memoria e futuro dell'istruzione, come presentati nella Sala della Gipsoteca del Complesso del Vittoriano di Roma il 23-02-2016, quando si è avuta notizia

¹⁰ M. Russo, *Modelli, tradizioni, contaminazioni e dinamiche interculturali nei/tra i paesi di lingua portoghese*, comunicazione al 2.º convegno dell'Associazione Italiana di Studi Portoghesi e Brasiliani, Pisa 29,31-10-2014.

del riordino di ben 35 km lineari di scaffali dell'archivio ministeriale sito in Fiano Romano).

L'analisi della documentazione reperita ha prodotto risultati che sovvertono completamente l'idea che l'insegnamento del portoghese sia una neoacquisizione dell'offerta formativa del sistema scolastico italiano.

Si è accertato che nell'ex ITC Pantaleoni si è svolta un'esperienza didattica durata quasi dieci anni nelle classi bilingue del corso ragionieri, dove sono stati svolti esami di maturità, riparazione ed idoneità, sono stati adottati libri di testo e quanto necessario alla didattica. L'accesso ha dimostrato il seguente flusso d'insegnamento:

anno scol.	dal	al	docente	classi	h settimanali
1961-62	01-10-1961	30-09-1962	Anna Farina	2-3-4-5E	16h
1962-63	01-10-1962	30-09-1963	Anna Farina	1-2-3-4-5E	15h
1963-64	01-10-1963	30-09-1964	Anna Farina	1-2-3-4-5E	15h
1964-65	01-10-1964	30-09-1965	Anna Farina	1-2-3-4-5E	15h

La storia dell'insegnamento della prof. Farina è inquadrabile come segue:

a.s. 61/62	supplente annuale
a.s. 62/63	incaricata triennale
1964-02-14/15	commissaria giudicatrice negli esami di abilitazione
1964-03-12/13/14	commissaria nel concorso di abilitazione in lingua e letteratura portoghese
1965-10-10	il prof. Rossi scrive al preside dell'ITC Pantaleoni di Roma lamentando la soppressione del portoghese
1965-10-20	il preside dell'ITC Pantaleoni di Roma risponde a Rossi giustificandosi con <i>l'enorme pressione demografica</i>
1965-10-21	la supplenza di portoghese viene annullata
1965-10-23	commissaria negli esami di abilitazione in portoghese

Segue:

anno scol.	dal	al	docente	classi	h settimanali
1965-66	16-12-1965	30-09-1966	Orietta Del Bene	2-3-4-5B	12h

La storia dell'insegnamento della prof. Del Bene è inquadrabile come segue:

A.S. 65/66	supplente annuale,
1966-11-09	flusso di allievi descritto nella relazione di fine incarico 5B 22 promossi a Giugno + 1 a Settembre 4B 31 promossi a Giugno + 1 a Settembre 3B 13 promossi a Giugno + 1 a Settembre + 1 respinto 2B 28 promossi a Giugno + 4 a Settembre

Segue:

anno scol.	dal	al	docente	classi	h settimanali
1966-67	01-11-1966	30-09-1967	Maria Helena Cardoso Pereira de Portugal Pereira	3-4-5B	9H
1967-68	01-10-1967	30-09-1968		4-5B	6H
1968-69	01-10-1968	30-09-1969		5B	3H

La storia dell'insegnamento della prof. Portugal Pereira è inquadrabile come segue:

A.S. 66/67	supplente annuale
A.S. 67/68	supplente annuale
A.S. 68/69	supplente temporanea
1969-02-12	prova scritta esami DM 15-08-1968
1969-03-24, 25	prova orale esami DM 15-08-1968 - firma della giustificazione: Tavani

Solo le delineate problematiche archivistiche impediscono di risolvere alcune criticità quali l'esame dei registri di classe, scrutini ed esami di maturità utili a stabilire se il portoghese L2, fosse insegnato in una sezione o due, purché l'elenco dei libri di testo, la rilevazione dei flussi/dispersione di allievi (promossi/respinti) o l'accertamento del docente che abbia insegnato nei seguenti anni scolastici:

anno scol.	classi	anno scol.	classi
1957-58	1E	1960-61	1B
1958-59	1-2E	1961-62	1-2B
1959-60	1-2-3E	1962-63	1-2-3B
1960-61	1-2-3-4E	1963-64	1-2-3-4B
1961-62	1E	1964- 65	1-2-3-4-5B

Inoltre non è possibile l'esame dei verbali del collegio docenti allo scopo di reperire le delibere di istituzione e soppressione del portoghese L2.

Altri dati che sottraggono al TFA carattere di originalità ed innovazione sono i seguenti:

1. Le GU S.O. n.°1 del 02-01-1962, 317 del 13-12-1962, 324 del 14-12-1963, 202 del 12-08-1967, 208 del 17-08-1968 contengono bandi per esami di abilitazione all'insegnamento che prevedono la classe X-bis Lingua e letteratura portoghese, valida per qualunque scuola secondaria.
2. La L.1074 del 06-12-1971 (GU n.°319, 18-12-1971), contenente *Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante*, stabilisce che:
 - fino al 30-09-1974, l'abilitazione all'insegnamento se-

condario é conseguita dopo la frequenza di corso di durata non inferiore ad un anno scolastico, con prova finale,

- ciascun candidato sostiene tale prova innanzi ad una commissione composta dai docenti e dal coordinatore del corso e presieduta da un membro esterno di nomina ministeriale,
- tutto è organizzato dagli uffici centrali o periferici del Ministero in base al numero di partecipanti,
- le lezioni teoriche, la direzione dei gruppi di studio e dei seminari, la guida del tirocinio e le altre attività, sono affidate a docenti universitari (o personale direttivo ed insegnante di istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica, o ad esperti delle materie).

Gli insegnanti di ruolo e non, ma con incarico a tempo indeterminato, sono ammessi a frequentare il corso sia per conseguire l'abilitazione sia per iscriversi nella graduatoria per la successiva assunzione. La L.1074 stabilisce che entro 60 giorni dall'entrata in vigore il Ministro per la pubblica istruzione avrebbe riformato le tabelle indicanti le classi di abilitazione all'insegnamento ed i titoli di studio per accedervi.

3. La riforma é pubblicata nella GU S.O. 80 del 24-03-1972 ed è un testo interessante poiché reca le tabelle:

- A, contenente le nuove classi di abilitazione 34-Lingua e letteratura straniera e 35-Lingua straniera,
- B, contenente le corrispondenti classi di concorso a cattedre,
- una comparativa tra le classi di abilitazione conseguibili con i corsi ed esami ai sensi della L.1074 (tabella A) e quelle della tabella B,

— una finale, nella quale si legge che l'abilitazione nella classe 34 può essere ottenuta da chi fosse in possesso della precedente abilitazione denominata, tra l'altro, classe X-bis Lingua e letteratura portoghese; e nella classe 35 può essere ottenuta da chi fosse in possesso della precedente abilitazione

denominata, tra l'altro, classe X-bis Lingua e letteratura portoghese, purché ottenuta prima del 15-08-1968.

Per effetto di questa legge viene svolto un corso abilitante a livello sovraregionale a Bologna. Lo si deduce poiché l'11-04-1972 l'allora dirigente del Pantaleoni invia al Provveditorato agli studi di Roma le domande di partecipazione di 14 docenti del proprio istituto candidati ai corsi di cui alla precedente legge, tra i quali se ne contano tre per la classe 34. Segue uno scambio di note per verificare (come da richiesta del 18-06-1973, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna) i dati amministrativi di uno dei docenti che aveva presentato domanda, dove si attesta che l'aspirante, ordinario di altra disciplina, era in possesso dell'abilitazione all'insegnamento di lingua e letteratura portoghese, allegando copia di un certificato di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di secondo grado inerente la classe X-bis, conseguito il 19-07-1969 a Roma. I documenti dimostrano, quindi, che dalla fine dell'anno scolastico 1968/69 (30 Settembre) nelle scuole medie italiane il portoghese L2 cade nell'oblio, mentre prosegue la propria sussistenza a livello superiore.

Solo dopo oltre 27 anni ed una serie di riforme (decreti delegati, doppio canale, scuole universitarie di specializzazione all'insegnamento) il 13-12-1996 il preside del Liceo ginnasio statale Ugo Foscolo di Albano Laziale autorizza lo scrivente a svolgere la prima edizione di un corso pomeridiano (extracurricolare) di avviamento alla conoscenza della lingua e della cultura portoghese livello A1 del QCER, il quale durerà 40h, sarà aperto a tutta la comunità scolastica, sarà frequentato da una media di 13 allievi a lezione, dei quali 11 conseguono l'attestato finale, dopo aver superato due prove scritte.

L'iniziativa crescerà nella stessa scuola, con le medesime caratteristiche di accesso, nei seguenti aa.ss.:

- 1997-98: Livelli A1 e A2 QCER; 80h di lezione extracurricolare, tasso di presenza: 75% pari a 19 lezioni frequentate su 26. Conseguono l'attestato finale tutti gli allievi, con votazione media di 8,5/10.
- 1998-99: Livelli A1, A2, B1 QCER; 90h di lezione extracurricolare, tasso di presenza: 83% pari a 26 lezioni frequentate su 30. Conseguono l'attestato finale 43 allievi con votazione media di 8,5/10. Il corso vale per l'aggiornamento e l'avanzamento stipendiale dei docenti. In 3 anni il corso registra 102 iscritti.
- 1999-2000: Livelli A1, A2, B1, B2 QCER; 120h di lezione, tasso di presenza: 88% pari a 26,5h di lezione frequentate su 30 per ciascun livello. Conseguono l'attestato finale del corso B2, 7 allievi con votazione media di 8,5/10. Con il conferimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, il corso viene incluso nel Piano dell'offerta formativa. Il Liceo Foscolo, inoltre, viene prescelto tra le scuole romane alle quali è accordato l'organico funzionale (DM 105, 03-04-2000), per cui, dopo oltre 30 anni, sono autorizzate 4h settimanali curricolari di portoghese, il resto in orario extracurricolare. Si mantiene la validità del corso per l'aggiornamento e l'avanzamento stipendiale dei docenti. L'11-11-1999, l'Ambasciata del Portogallo a Roma concede il proprio patrocinio al corso, sottolineandone il valore ai fini dell'accesso al Sistema de avaliação e certificação do Português Língua Estrangeira dei Ministeri degli Affari Esteri e della pubblica istruzione portoghesi. Il 27-11-1999 nell'auditorium del Liceo Fo-

scolo si svolge la manifestazione multimediale Incontri senza frontiere - Portogallo, durante le quale sono presentate esperienze di viaggio, brani musicali dei Madredeus, testi in lingua di Bernardo Soares interpretati dagli allievi del corso e viene proposta la degustazione di cibo portoghese e di vini offerti dall'ICEP Ufficio commerciale e turistico del Portogallo. Il 19-04-2000 l'ICEP ed il Liceo di Albano sottoscrivono un protocollo d'intesa per lo svolgimento gratuito di un tirocinio lavorativo breve, negli uffici dell'ente portoghese, da parte dell'allievo che raggiunga i migliori risultati nel corso: con tale accordo due articolazioni degli stati italiano e portoghese precedono di sedici anni le innovazioni introdotte con la L.107/2016. L'iniziativa si svolge dall'08 al 12-05-2000, concludendosi con una valutazione del tirocinante pari a 9/10. Dopo pochi giorni, il 27-04-2000, la Escola Portuguesa em Roma avvia i contatti con il Liceo italiano per consentire la partecipazione di eventuali candidati agli esami di certificazione del portoghese. In quattro anni lo scrivente impartisce 330h di lezione.

- 2004-05: Corso di livello A1 QCER; 30h di lezione extracurricolare presso l'Istituto magistrale Villari di Napoli.
- 2005-06: Corso di livello A1, A2 QCER; 60h di lezione extracurricolare presso l'Istituto magistrale Villari di Napoli.
- 2014-15: Corso di livello A1 QCER; 30h di lezione extracurricolare + 1,5h in compresenza, presso il Liceo ginnasio statale Quinto Orazio Flacco

di Portici (Napoli). Partecipano al corso 28 allievi, tasso di presenza 89% pari a 28h di lezione frequentate su 31,5; conseguono l'attestato finale tutti gli allievi, i quali dopo 3 prove scritte riportano la votazione media di 9/10. Il corso fruisce del patrocinio dell'Associazione Italia-Portogallo di Napoli, che accoglie il miglior allievo maggiorenne presso la propria biblioteca per un'esperienza di scuola-lavoro. È stata svolta, inoltre, una giornata di lezione ed orientamento presso la cattedra di Lingua e Letteratura Portoghese dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. La didattica diviene totalmente digitalizzata.

2015-16: Corso di livello A1 QCER; 30h di lezione extracurricolare presso l'Istituto magistrale Marconi di Pescara. Partecipano 14 allievi, tasso di presenza 92% pari a 27,5h di lezione frequentate su 30. Conseguono l'attestato finale tutti i corsisti, i quali superano 4 prove scritte con votazione media di 8,5/10. Il corso è patrocinato dall'Associazione ex allievi dell'Istituto Marconi. Sono svolti un intervento didattico da parte di una docente di portoghese della locale università ed un webinar sulla realtà angolana. La stampa locale e nazionale dà notizia del corso. Il Piano dell'offerta triennale dell'Istituto recepisce la possibilità di attivare l'insegnamento curricolare del portoghese.

In conclusione, il recente recupero del portoghese tra le lingue insegnabili nelle scuole italiane ripristina una parte di offerta culturale scolastica dimenticata da decenni, con impressionante parallelismo rispetto alla tenace azione del prof. Rossi. Le esperienze svolte dai suoi epigoni, tra cui lo scriven-

te (totalmente inconsapevole dell'opera dell'illustre predecessore), formano un tessuto didattico-culturale che anticipa le successive scelte ministeriali.

La ricostruzione scientifica di questa singolare pagina di storia va completata per quanto riguarda:

1. Lo studio dell'epistolario, degli archivi e della biografia dei proff. Rossi, Stegagno Picchio, Tavani, Macchi e dei successori, per accertare gli impegni assunti nei riguardi del mondo scolastico (p. es. partecipazione in procedure di selezione, reclutamento e formazione del corpo docente).
2. Il riordino degli archivi degli istituti dove il portoghese è stato insegnato, allo scopo di digitalizzare la memoria documentale.
3. La storia dei lettori di portoghese nelle università italiane e la descrizione dei rapporti di che vi operava con il mondo della scuola.

I dati fino a questo momento ottenuti indicano il portoghese come spazio d'incontro tra l'istruzione media e superiore (taluni lusitanisti italiani hanno intrapreso la propria carriera come docenti nelle scuole) e laboratorio di creazione di metodologie didattiche precorritrici dalle successive riforme scolastiche.